

# il Cappuccino

ITAS  
Fabriano

Periodico liberamente macchiato da IL CAFFÈ, grande rivista nata a Milano nel 1764, morta e sepolta nel 1766 dopo 74 numeri e misteriosamente risorta nel 1993 dai suoi fondi con aggiunta di latte. A chi non piacesse questa interpretazione potrebbe sempre pensare all'ultimo frate con la sua veneranda barba vissuto nel nostro Istituto.

**Istituto Tecnico Agrario Statale - G. Vivarelli - Fabriano**  
Aprile 1993 - anno I - n.2

Il teatro, che emozione.....	2
Irish coffee.....	3
Scuola mia, sulla collina.....	4
Cavolfiorate.....	5
Equilibrio tra teoria e pratica.....	6
La matematica è.....	7
Sarmenti.....	9
Zolle.....	10
I racconti della Gramigna.....	11
Album di famiglia.....	12
La pagina del.....	
foraggiamento.....	14
Esperienza di solidarietà.....	15
Cappuccino sport.....	17
Il romanzo d'appendice.....	19
I romanzi di Stella.....	20
Il cruciverbo agrario.....	22
Lettere al Cappuccino.....	23

## Caro lettore,

eccoci qui, al nostro secondo appuntamento. Il primo numero, uscito in febbraio, è andato a ruba e tutti attendono con trepidazione l'uscita del prossimo!

Non ci aspettavamo una tale accoglienza, ma ciò vuol dire che nella nostra scuola mancava uno spazio di questo genere, spazio richiesto non solo dagli alunni, ma anche da insegnanti e personale ATA, dato che ci sono pervenuti articoli della professoressa Crinella, del professor Corsi e dell'AT Maccari. Comunque torno a ripetere che il "Cappuccino" è di tutti e tutti possono partecipare. Accogliamo anche la richiesta di chi ha sentito la mancanza del sommario: l'accontentiamo subito sin da questo numero!

Ringrazio, con un velo di commozione, l'anonimo "simpatizzante" che ci ha resi felici con il suo contributo letterario e soprattutto con la ... "grana"! Spero che nel futuro altre persone generose siano sensibili anche a questo aspetto meno nobile della nostra attività, che richiede sì passione, entusiasmo, tempo, ma anche tanto "foraggiamento". Infine un chiarimento: dalla lettura del primo numero è sorto un piccolo equivoco che desidero chiarire. Molti hanno collegato il mio nome a quello del "Padre Priore".... mi avete scoperto!! Sono il figlio segreto del nostro Preside, lui non lo sapeva, ... e nemmeno io!!! A parte gli scherzi, è solo un caso di omonimia!

E se poi fossi io il Preside?  
Eh! Eh!

Andrea RINALDI, Va

## il Cappuccino

È un periodico in-formazione che esce quando se la sente a cura della redazione dell'ITAS di Fabriano.

Direttore: Andrea RINALDI

Segretario: Giordano FABBRETTI

Dall'aldilà: Pietro VERRI

Dall'aldiquà: prof. dott. Aldo RINALDI

Redattori: Roberto BURANI, Walter e

Nicky LORI, Giorgia MICHETTI, Stefano

MOSCONI, Andrea ROSSETTI, Umberto

ROTHI, Gabriele SILVI

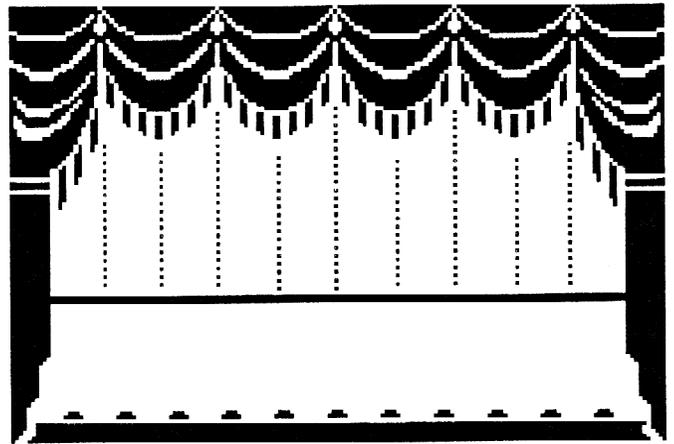


Una serata con Pirandello organizzata dall'ITAS al Teatro Gentile di Fabriano

## Il Teatro, che emozione!

Salve ragazzi!

In occasione del secondo numero del nostro giornale vorrei parlarvi di un'esperienza a dir poco unica: una serata a teatro. Ad avere questa bella idea e ad organizzare un po' il tutto è stata la prof. Suadi in collaborazione con il Preside il quale, la sera della rappresentazione, ha accompagnato noi convittori fino all'entrata del teatro dove poco dopo, puntualmente come un orologio, è arrivata la prof. Suadi. Naturalmente non c'erano solo i convittori, ma anche gli altri alunni della V A. Noi avevamo i posti prenotati nei palchi. L'ambiente era stupendo in quanto il teatro è affrescato nel soffitto e decorato con ornamenti dorati, per non parlare del sipario, costituito da un'enorme tela di Luigi Serra. Il tocco finale, poi, era dato dalla gente, tutta elegante (c'erano anche belle ragazze!). Pochi minuti di attesa e le luci si sono abbassate fino a spegnersi completamente e, subito dopo, si è alzato il sipario scoprendo una scenografia semplice, ma gradevole, che riproduceva la campagna siciliana in cui è ambientata la commedia "Liola" di Luigi Pirandello. Il protagonista, Liola, è un ragazzo fuori dal comune, scherzoso e pazzoletto e quindi la gente, tranne le ragazze del posto, tende ad evitarlo considerandolo un poco di buono. Esaminando, però, bene il personaggio, ci si accorge che egli è una persona responsabile in quanto i tre figli, avuti con ragazze di passaggio, se li tiene in casa affidati a sua madre e, inoltre, vuole loro un gran bene. Tutta la storia si può così brevemente



riassumere. Come già detto, Liola è un seduttore e tra le sue vittime c'è una certa Tuzza la quale rifiuta di sposarlo perchè non lo stima, ma per riscattarsi, propone a zio Simone di far passare per suo il figlio che stava aspettando. Non avendone di propri, zio Simone accetta volentieri senza tenere in considerazione i sentimenti della moglie Mita. Intanto Liola, che non ammette imbrogli, già sta pensando di far giustizia e, infatti, un giorno Mita fa sapere di aspettare un bambino che tutti credono sia del marito, ma che, in realtà, naturalmente, è di Liola. Zio Simone, felice di ciò, ignorando la beffa, rifiuta il figlio di Tuzza la quale, per vendicarsi, cerca di uccidere Liola con un coltello. Egli con un rapido movimento la evita e le dice che il suo bambino potrà vivere insieme agli altri tre e che anche lui imparerà a cantare. Liola è un personaggio positivo in quanto esprime sincerità, naturalezza e responsabilità, aspetti questi che Pirandello esalta in opposizione al conformismo e all'ipocrisia della classe medio-borghese del tempo. Tutta la commedia, a mio giudizio, è stata ben interpretata dagli attori tra i quali c'era il bravissimo Massimo Ranieri. Essi recitavano con molta naturalezza e, alla fine dello spettacolo, sono stati applauditi calorosamente dal pubblico al quale, entusiasta, mi sono associato, convinto che il teatro crei un'atmosfera che ha qualcosa di magico che mi riesce difficile esprimere con parole adeguate. Per me è stata un'esperienza indimenticabile e con queste poche righe spero di aver invogliato anche voi lettori a provarla almeno una volta. Credetemi, ne vale la pena!

Riccardo MANFREDI



**Teatro Gentile - Fabriano**

**MASSIMO RANIERI  
CARLO CROCCOLO  
GIANNA PIAZ**

**LIOLA'**  
di Luigi Pirandello

regia di Maurizio Scaparro



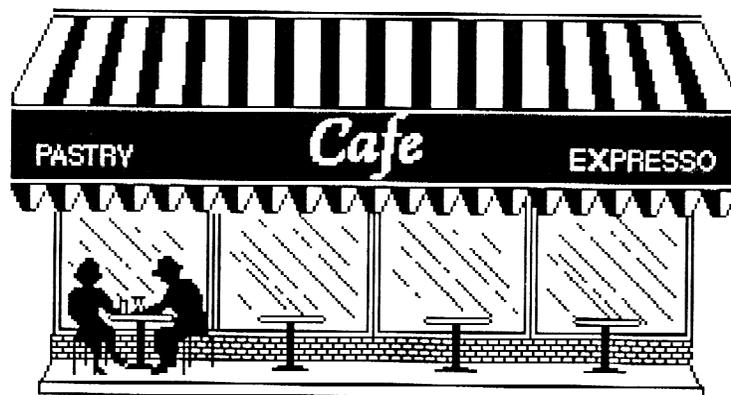
## E dopo teatro...

Usciti dal teatro, euforici e soddisfatti, propongo di chiudere la serata ricca di novità in bellezza: al bar prima di rientrare alla "Cantoniera" su a mezza collina. E' inutile dire che la proposta è accolta all'unanimità più uno (che sarei io) e, dopo aver scartato il bar della piazza ritenuto non all'altezza della situazione, dopo aver trovato ahimè!, anzi ahinoi! chiuso il locale prescelto, decidiamo per il bar di Otello. Ed eccoli lì alquanto imbarazzati ed indecisi..." Beh, che prendete ragazzi? Un gelato? Un cioccolatino? O che altro?..." Si sente un timido "Una vodka no?"... "Io prenderei un'acqua tonica..." "L'acqua? Meglio una birra...". Ed intanto osserviamo la signora del bar che sta arremgiando attorno ad un bicchiere in una operazione laboriosa e delicata. Chissà cosa prepara? "Un irish coffee" - dico- e, guardandoli negli occhi, colgo la loro ignoranza in merito ed il lampo di avida curiosità giovanile... Non ci penso neanche un attimo (una serata ricca di novità!): "Sei irish coffee" - ordino. Seguiamo il lungo e minuzioso cerimoniale della preparazione: whisky, zucchero, caffè, il tutto riscaldato, ed infine, versata con estrema delicatezza perchè rimanga in superficie, la panna, sì che si possa gustarla fredda in contrasto con la bevanda ben calda. Ecco pronti i sei bicchieri, con la panna galleggiante, allineati sul bancone. "Forza ragazzi... ciascuno prenda il suo!" E, prima che io possa dare indicazioni sul modo di sorbire la bevanda, tre di loro provvedono a mescolare il tutto ben bene e ... addio irish coffee, brutalmente trasformato in una sorta di CAPPUCINO.



**Irish  
coffee**

**Il Preside**  
("Padre Priore")



# Scuola mia, che stai sulla collina...

Riceviamo, meditiamo e pubblichiamo

## Donne sull'orlo di una crisi di nervi

Questo articolo è rivolto a tutte le ragazze dell'ITAS (e a quelle che verranno), al fine di renderle consapevoli di ciò che le aspetta. Non importa che voi siate belle o brutte, intelligenti o stupide, secchione o svogliate, ruffiane o no. Sappiate che sarete sempre mira di ogni tipo di sopruso maschilista da parte dei "compagni". Questo avvertimento non è dettato dalla nostra inesistente vena femminista, bensì da quel desiderio sfrenato di manifestare obbiettivamente a tutti la nostra condizione. Avevamo 14 anni ed eravamo inconsapevoli di ciò che ci aspettava quando mettemmo piede per la prima volta in una classe composta da tutti maschielli. Le amiche delle scuole femminili ci invidiavano: - Beate voi, con tutti quei bei fusti! - Ma quali fusti e fusti! - commentavamo noi. Non è però, dell'aspetto fisico dei nostri compagni che in questa sede vogliamo parlare, ma del loro livello umano, che non è certo il loro forte!!! Quante volte, provando ad esprimere un giudizio, un parere, un piccolo pensiero su qualsiasi argomento, siamo state derise, schernite, insultate, criticate, ingiuriate, assalite, probabilmente malmenate (dopo questo articolo) senza aver mai avuto diritto di replica. Siamo considerate come oggetti: buone solo a stare zitte, ad obbedire e ad incarnare la tipica donna isolana "post-unitaria". Come comportarsi in certe situazioni? Noi consigliamo:

ORE 8:00 Scrutare la situazione per capire chi è in vena e chi no, onde evitare subitanei insulti.

ORE 8:10 Non raccontare la tua giornata precedente, non interessa a nessuno, a meno che non ti sia preparata per andare volontaria in qualche materia (magari zootecnia). E' impressionante la loro metamorfosi in tali frangenti; sembrano buoni, dolci, comprensivi...incredibilmente gentili!!!

ORE 10:40 Anche se hai fatto il tuo dovere, da "buona amica", ti accorgi che improvvisamente la loro metamorfosi ha già subito un'involuzione, hanno raggiunto il loro sporco interesse. Non vi abbattete: è pura consuetudine.

ORE 13:20 Questo è il momento più drammatico, puoi rannicchiarti in un angolino, in silenzio, cercando di mimetizzarti con il muro, ma tanto sarai sempre mira delle loro "attenzioni". Lo stress accumulato nelle sei ore di lezione, si manifesta con un violento sfogo che ci causa canizie precoci.

ORE 13:25 Finalmente è finita, un altro giorno è passato:ancora vive! Tirando le somme, però, ci accorgiamo che abbiamo ottenuto qualcosa di importante in questi anni: 18 amici in più, ai quali siamo affezionate e a cui non potremmo mai rinunciare. Dato che è l'ultimo anno (speriamo) che stiamo insieme, vogliamo scherzosamente ricordarli così:

GABRIELE ACUTI: "il bisbetico domato"

ANTONINO BARBUZZI: "Il padrino"

SIMONE BARTOLUCCI: "Il ragazzo di campagna"

GIORGIO BOLDRINI: "L'incredibile Hulk"

ALESSANDRO BONUCCI: "Ultras"

PAOLO BUCCI: "Sapientino"

DIEGO CICCOLINI: "L'insostenibile leggerezza dell'essere"

FABRIZIO COACCI: "Da grande"

LUCA GAMBUCCI: "Happy days"

LUCA LANARI: "Riccioli d'oro"

GIACOMO LONGHI: "Antartica"

LORENZO MEDICI: "Holly e Benji"

DIEGO PAOLUCCI: "Jhonny Stecchino"

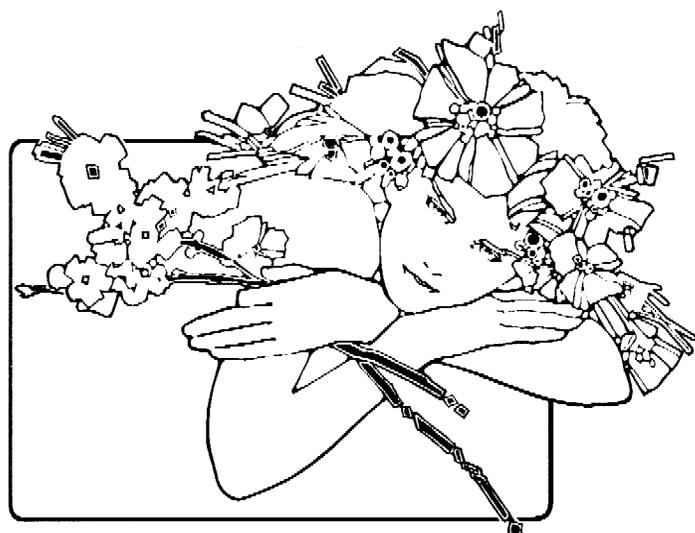
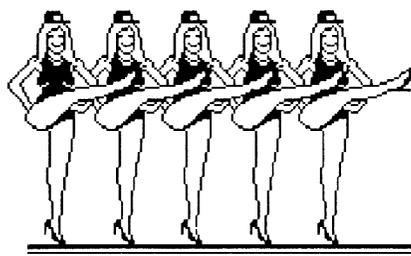
PIERPAOLO PASCUCCI: "La mia Africa"

ANDREA PETRINI: "Pizza Connection"

LUCA RAGGI: "Il silenzio degli innocenti"

LEONARDO STROPPA: "Lassù dove osano le aquile"

GIANNI ZAPPATERRENI: " 'O Zappatore"



Una donna del VB in piena crisi di nervi...figuratevi quando sono tranquille!

Le ragazze del V^B



Riceviamo, sorridiamo e pubblichiamo

## Dal chiostro del seminario, meditazioni evangeliche di un ex

ARCANGELI	"Sua Contabilità":	"Non di solo pane vive l'uomo"
DEL PIO	"Sua Potabilità":	"Zaccheo scendi dalla pianta e seguimi"
SUADI	"Sua Manzonià":	"Maria meditava tutte quelle cose nel suo cuore"
PICCHIARELLI	"Sua Patologicità":	"Beati i poveri perchè di essi sarà il regno dei cieli"
DIOTALLEVI	"Sua Squadrità":	"Non tenterai il Signore Dio tuo"
CURSI	"Sua Zootecnicità":	"Il terzo giorno risusciterà"
PRESIDE	"Sua Maestà re":	"Signore abbi pietà di me"

A tutti auguroni per gli esami e per l'anno scolastico,  
vostro **Trombetti Gabriele seminarista (ex sorcio campagnolo)**.



## Cavolfiorate

### le top zucche della scuola

Una macchina semplice è la bicicletta ( III A )

L'alunno sta facendo "casino". Corsi gli dice: "... dove stai? In campagna?" Lui gli risponde: "No! Abito in cima alla Serraloggia!" ( III A )

L'aria tellurica è l'aria inquinata presente nel terreno e si misura in pressione.( III A )

L'alunna , alla prima riga della prima risposta di una verifica scritta, afferma: -Ieri e oggi,come ho già detto.....- ( III B )

L'alunno scrive: -Quando i monatti fecero un orifizio funebre....Prof. Tacconi: -Sciocco,l'orifizio è un buco!-( III B )

All'ora di Agronomia...-Il seme con il terreno stringe un contatto intimo.-( III B )

-Cos'è il diritto?-E' il rovescio del rovescio!-( corso A )

L'alunno esclamò:-L'uomo aveva il prefisso di....- Sì,telefonico!-,ribattè Tacconi. ( III B )  
(n.d.r. Si era prefissato)

Domandò Tacconi: -Chi è il protagonista dell'Eneide?- ENEO!!!-,rispose. ( III B )

Parlando di materiali utilizzati nelle Industrie agrarie, l'alunno affermò: -Il legno, materiale più poroso di altri animali, è usato nella viticoltura.- ( IV A )

Nel negozio di ferramenta. Il commesso al cliente: - Prenda, ho una tempera antimuffa che è un prodotto antibatterico che uccide il virus della muffa. (testimonianza della prof. di Chimica)

Domandò: -Che cosa è l'estimo?- E si rispose: -E' la materia con la quale e senza la quale si rimane tale e quale. (il prof. della materia)



# Ma dove vai se la pratica non ce l'hai?

Quando ha superato l'esame di terza media, uno studente ha davanti una scelta: proseguire gli studi o no. Se decide di proseguire, le scuole offrono vari indirizzi e la scelta si basa sulle future prospettive di lavoro: chi ha scelto l'ITAS lo ha fatto molto probabilmente in vista di occupazioni in campo agrario. In cinque anni, un perito agrario acquisisce buone conoscenze in diversi settori e ciò apre molte prospettive di lavoro. Tuttavia, di fronte alla realtà operativa, dispone quasi solamente di nozioni teoriche, mentre nel mondo del lavoro la teoria deve essere affiancata

da una buona conoscenza pratica. La colpa di ciò è da attribuirsi in parte agli insegnanti e in parte agli studenti. Capita che alcuni insegnanti, nello svolgere il loro programma, si accontentino che lo studente durante l'interrogazione ripeta a memoria le parole del libro, premiandolo con i voti più alti, se l'esposizione ricalca il testo; non si preoccupano se tra diversi anni lo studente si ricorderà quello che ha appreso, l'importante è che al momento lo sappia. Ciò mi spinge a chiedermi se il voto sia una valutazione delle cono-

scienze o della forma nell'esporre le tecniche di queste pratiche, apprese esclusivamente a memoria. E mi chiedo, inoltre, a che serva avere un bel voto sulla carta: a dimostrare che si è "recitato" bene il testo o a rivelare che si è veramente competenti sull'argomento in quanto si sono apprese sufficienti notizie a riguardo? I professori, però, hanno poche ore a disposizione e un ampio programma da svolgere, pertanto, la preparazione pratica dipende molto dagli studenti. Se lo studente si accontenta della sufficienza senza approfondire argomenti che gli torneranno utili nel lavoro, non avrà mai una buona preparazione. Ad

esempio se, studiando una coltura, se ne imparano a memoria alcune varietà, ma poi non ci si interessa di sapere quali tra queste sono più adatte alla nostra zona, difficilmente conosceremo questi nomi avrà un fine pratico. Tutti gli studenti sono d'accordo nel dire che la preparazione che si riceve è troppo teorica, ma quasi nessuno agisce a riguardo avanzando proposte, facendo ricerche e approfondendo in altre maniere le materie studiate. Ricordiamoci che su di noi cadranno le conseguenze di un nostro disinteressamento e che stratagemmi, come il copiare un compito in classe, non hanno senso in quanto un bel voto senza conoscenza vale molto meno della conoscenza con un voto appena sufficiente.

LORI Nicky



Il "disperato tentativo" della prof.ssa Crinella di rendere appena accettabile la sua materia (n.d.r.)

# La matematica è...

La matematica è spesso considerata una disciplina arida, una fredda sequenza di numeri e di passaggi logici regolati da severe leggi. Ma non è così.

La matematica è nata per soddisfare le prime necessità di vita dell'uomo, poi divenne una vera scienza e fu sviluppata non più avendo quale unica mira e guida le applicazioni pratiche.

Molte teorie matematiche sono nate come frutto dell'intelletto umano e solo più tardi hanno trovato applicazioni pratiche e rispondenza nella realtà.

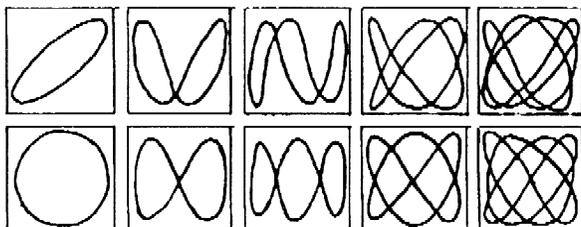
La matematica è una scienza alla base di tutte le scienze, è dentro di noi, è nel mondo che ci circonda.

## La matematica è musica

Il legame tra la musica e la matematica è molto intimo. Ogni nota musicale corrisponde ad un numero: il numero delle vibrazioni al secondo, cioè la frequenza del corpo che emette quel suono.

Ad ogni accordo corrisponde un determinato rapporto numerico: il rapporto delle frequenze di quelle note. Ma la musica non è solo aritmetica, è anche geometria.

Prendiamo due diapason disposti uno orizzontalmente uno verticalmente, su ciascuno dei quali attacchiamo uno specchietto e facciamo in modo che un raggio luminoso si rifletta successivamente sui due specchietti e poi vada a colpire uno schermo.



Se facciamo vibrare i diapason, secondo il rapporto delle loro frequenze, sullo schermo si vedranno delle curve bellissime, dette curve di

Lissajous, dal nome del fisico che le studiò. Esse possono considerarsi l'espressione geometrica dell'armonia musicale.

## La matematica è arte

Dato un segmento AB, considerato un punto interno C tale che  $AB:AC=AC:CB$ , il segmento AC si dice sezione aurea di AB.

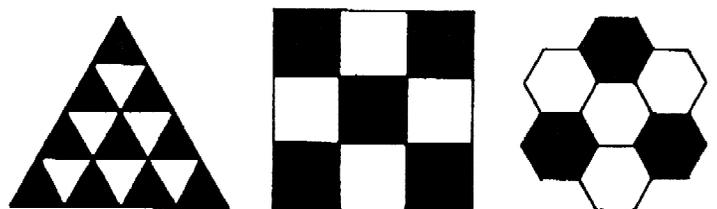


La sezione aurea, ha una funzione di grande importanza nell'espressione della bellezza e dell'armonia estetica.

Ciò fu conosciuto fin dall'antichità e infatti si riscontra in opere d'arte della civiltà greca ed egiziana.

In epoca moderna la ritroviamo in molti capolavori di Michelangelo, Leonardo, Brunelleschi, Bramante e infine di Salvator Dali. La sezione aurea domina nel Palazzo Ducale di Venezia, al quale conferisce un aspetto di insuperabile armonia.

Notevole importanza nell'arte hanno avuto i poligoni regolari, come motivo di decoro soprattutto nelle pavimentazioni.



Se si vogliono adoperare mattonelle di una sola forma, bisogna che l'angolo interno del poligono sia contenuto un numero intero di volte nell'angolo giro; soddisfano questa condizione il triangolo

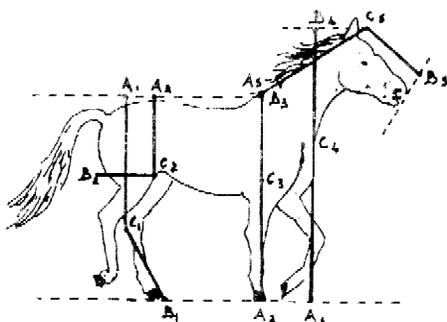


equilatero, il quadrato e l'esagono regolare.

Ogni angolo interno del triangolo equilatero è di  $60^\circ$ , quindi occorrono sei mattonelle triangolari per coprire l'angolo giro ( $60^\circ \times 6 = 360^\circ$ ), oppure quattro quadrati ( $90^\circ \times 4 = 360^\circ$ ) oppure tre esagoni regolari ( $120^\circ \times 3 = 360^\circ$ ).

## La matematica è perfezione della natura

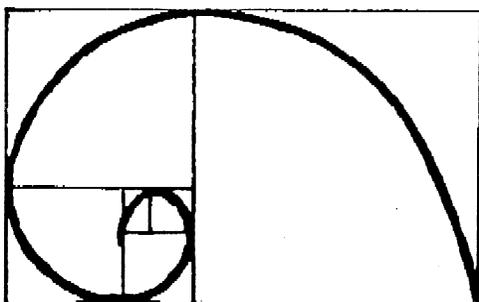
Pensiamo al cavallo: è un animale dall'aspetto armonioso ed elegante. È la sezione aurea che esprime l'equilibrio delle varie parti del suo corpo! Osservare la figura.



Ora attenzione: si definisce rettangolo aureo quello in cui un lato è la sezione aurea dell'altro. Esso è il più bello e il più armonioso di tutti i rettangoli.

Se dividiamo il rettangolo in due parti in modo che una di esse sia un quadrato, l'altra parte sarà un rettangolo aureo, così continuando avremo rettangoli sempre più piccoli, tutti aurei.

Tracciando una linea continua inscritta nei successivi quadrati, otteniamo una curva che si chiama spirale logaritmica e che ha un'importanza fondamentale nell'architettura della natura.



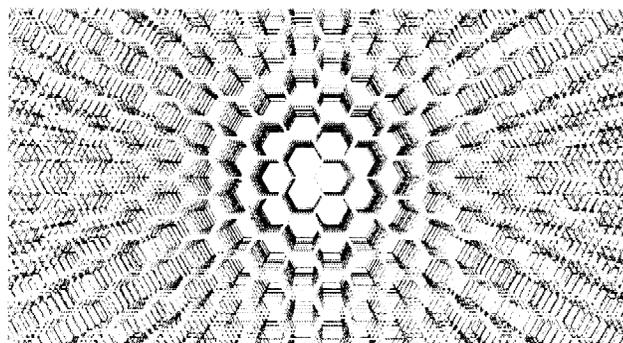
La tela costruita dal comune ragno per catturare la preda è con approssimazione una spirale logaritmica.

Ritroviamo questa curva anche nella disposizione di

alcuni fiori (es.: girasole) e nelle corna di alcuni animali.

Anche la comune chiocciola e i molluschi in genere, costruiscono la loro conchiglia seguendo le leggi della spirale logaritmica.

Dunque la sezione aurea è l'espressione matematica della bellezza e dell'armonia della natura. Anche le api ci stupiscono! Esse costruiscono il favo con precise leggi matematiche. Le celle del favo hanno forma di tubi a sezione esagonale e la loro regolarità desta ammirazione che cresce di più se esaminiamo i particolari.



Fra le varie forme che possono dare alla sezione delle loro celle, senza interstizi inutili, ci sono il triangolo equilatero, il quadrato e l'esagono regolare. Ebbene, essi hanno scelto quest'ultimo perché "sanno" che a parità di perimetro ha superficie maggiore del triangolo equilatero e del quadrato e quindi costruendo in tal modo le celle, queste hanno, a parità di quantità di cera occorrente per la costruzione, la massima capacità.

## La matematica è filosofia

Secondo la scuola filosofica di Pitagora tutto è numero, il numero è la sostanza delle cose. Per Platone è il limite dell'illimitato. Il numero ha avuto importanza anche nelle teorie filosofiche di Cartesio, Locke, Leibniz, Newton, Kant, Russell.

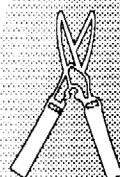
## La matematica è poesia

Leggi di natura matematica regolano la metrica che studia la lunghezza dei versi di una composizione poetica.

E allora, cari ragazzi, se amate la natura, se vi piace la musica, o l'arte, o la poesia, o la filosofia... vi piace o vi piacerà la matematica!

Caterina CRINELLA





# Sarmenti

brani potati dalla vite dell'Istituto

Assemblea di Istituto all'ITAS

## Dovea piglià su la valigia e andassene!

di Gabriele SILVI

Vi sono stati fervore e coinvolgimento tra gli alunni dell'ITAS, nell'assemblea del 31 Marzo in cui si sono succeduti a ritmo frenetico gli interventi sulle tematiche suscitate dalla visione del film "L'Attimo fuggente" di Peter Weir. Al dibattito hanno partecipato anche educatori e la responsabile del SERI locale. I ragazzi sono stati colpiti particolarmente dall'episodio del suicidio di uno dei protagonisti: alcuni lo attribuivano all'estrema rigidità del padre che soffocava i suoi sogni e la sua libertà con freddezza e distacco, altri al suo professore che gli aveva aperto nuove prospettive, accendendo in lui un fuoco, altri ancora alla sua fragilità

e debolezza di fronte alla volontà del padre.

Dopo tante e serie considerazioni, dopo l'intervento tecnico della dott.ssa Mezzopera, e le ripetute repliche di Cardoni, applauditissima è stata la conclusione del nostro Domenico che, semplificando il tutto, ha trovato la soluzione giusta: se il giovane Neil non si trovava bene in famiglia "dovea piglià su la valigia e andassene!". Nonostante che la maggior parte del dibattito si sia svolta su questo tragico tema, da alcuni interventi è stato sottolineato anche il messaggio positivo del film che in realtà è un inno alla vita, che va vissuta con creatività e senza condizionamenti.

## Finchescion

Aneddoti dell'ITAS-college. Si narra che un inquilino del convitto (il famoso ITAS-college, già conosciuto da Silvio Pellico), impegnato nello studio dell'italiano, si rivolse all'istitutore in servizio, Roberto Rossolini, chiedendo candidamente: "Cosa significa la parola fincation (pronuncia: finchescion)?" Rossolini, con lo sguardo esterrefatto, ammonì il ragazzo e, armato di santa pazienza -dote sempre più necessaria ad un istitutore per non essere collocato anticipatamente a riposo-, cercò di fargli capire che la parola in questione non era inclusa nel vocabolario della lingua inglese (forse, chissà, in quello della lingua "apirese"!)." "Ma come -ribadi il convittore- sono sicurissimo di aver scritto bene!". A questo punto l'istitutore, riconoscendo i sintomi preoccupanti della "convittite acuta", ricorse a cure immediate. Esaminò il tema in cui il ragazzo sosteneva di voler inserire la famigerata parola: si sentì cadere le braccia e fu colto da visioni mistiche! Il vocabolo era "finction" (pronuncia: fikscion), dato che si parlava di programmi televisivi! Effettuata la diagnosi, Rossolini diede il via alla massiccia cura necessaria per riportare il giovane alla "normalità": a memoria dell'accaduto pose un bel segno rosso su quel foglio protocollo che sarebbe così entrato nella leggenda!!!

LELE e RED LINE

Dott. ROSSOLINI



# Zolle

*Notizie che spuntano in breve*

Si attendono le cicogne.

A casa del prof. Conti, del prof. Rocchetti e dell'ausiliario Poerio sono già arrivate. A loro tantissimi auguri.

Ora sono attese nella stalla!

Ne sono in viaggio ben sei, gli arrivi sono previsti per gli inizi di luglio!

Il corso di bonzai.

E' in via di chiusura. Visto il buon esito si prosegue in ottobre con un corso per principianti ed un corso avanzato.

E' iniziato il museo.

Sono stati restaurati e riportati all'antico splendore mobili e arredi e soprattutto vecchi apparecchi enologici e caseari che costituiranno un primo nucleo del museo da realizzare.

L'amministrazione provinciale ha portato a termine i lavori di sistemazione dell'impianto di scarico dei liquami della stalla, così la gente del circondario non romperà più...ed il preside finalmente dormirà sonni più tranquilli.

Incredibile a vedersi.

Otto professori e due collaboratori tecnici hanno iniziato a piantare le viti. Hanno dato il buon esempio. Piantate tutti!

Laboratorio di Chimica.

Il 2<sup>a</sup> lotto è stato sistemato. Non appena la provincia consegnerà il locale si attiverà il laboratorio di chimica.



# i racconti della Gramigna

## L'Itas in-festa

Giovedì, 18 febbraio, "Giovedì Grasso": all'ITAS si è fatta anche quest'anno la festa di Carnevale, oserei dire la prima, perchè, a differenza degli altri anni, è stata una festa degna del nome che ha, grazie all'organizzazione dei ragazzi del V B che hanno saputo coinvolgere tutti, anche i più passivi. Ma ecco come è andata: la prima ora si è fatta "regolarmente", per modo di dire, poi sono arrivate le fatidiche ore 9 che tutti aspettavano con ansia! Ci siamo trasferiti alla sala Ubaldi e la festa ha avuto inizio. Musica a tutto volume, casse rimbombanti, l'accaparramento dei posti a sedere, l'attesa che qualcuno facesse il primo "passo" iniziando a ballare. Questo momento, come prevedibile, non è durato a lungo; difatti, dopo alcune sollecitazioni, i ragazzi si sono scatenati, si sono divertiti ed hanno ballato a più non posso. Il valido e professionale D.J., ha fatto un ottimo mix dei pezzi più famosi, quali "OPEN YOUR MIND", "NO LIMIT", "NON M'ANNOIO", "HANNO UCCISO L'UOMO RAGNO" e tanti altri. Ad un tratto vi è stata l'entrata delle effervescenti "Ragazze" di "Non è la Rai" (ragazze per modo di dire, visto che erano ragazzi del IV e V mascherati) accompagnate naturalmente da "PLEASE DON'T GO". La nostra reazione è stata di stupore e di ilarità: erano proprio ragazze disinvolte e tutt'altro che impacciate. A interrompere le danze è stato un simpatico gioco con protagoniste le "mele" spinte a "suon di melato": tre i partecipanti che con una mela appesa alla vita dovevano colpirne un'altra a terra; vinceva chi la faceva arrivare prima al traguardo. Questi giochi si sono svolti in una cornice diversa dagli altri anni: la

festa, infatti, si è svolta in un luogo accogliente, la Sala Ubaldi, dove la musica si sentiva bene e dove vi erano anche le sedie per chi non desiderasse ballare. In pratica: musica, luogo, addobbi ed organizzazione per la prima volta in sintonia con il clima! Un altro momento della festa che ha avuto molto successo, è stato quella del Karaoke: alcuni professori si sono esibiti su basi musicali, da Conti che ha "meravigliosamente" cantato in Rap "ATTENTI AL LUPO", a Diotallevi che ha interpretato "VITA SPERICOLATA", a Pazzaglia, alla coppia Suadi-Donato, fino ad arrivare alla Crinella che, con "AZZURRO", è stata premiata come miglior CANTANTE ITAS 1993. In seguito si è passati all'elezione di MISS ITAS, che quest'anno è Bianconi Daniela, di MISTER ITAS, Cardoni Cristiano, ed infine di MISTER AGRICOLO DOMANI, votato in base alla "bellezza zoognostica", titolo vinto con una clamorosa vittoria dall'"I.T.P." (come dice sempre il prof. Ferroni) Saturni. Infine un particolare grazie va al Preside che ci ha concesso cinque ore di lezione che, alla fine, si sono trasformate in sei, vista la piena riuscita della festa, ai ragazzi del V B che hanno saputo organizzare il tutto, nonchè ai professori che hanno partecipato ai giochi consimpatia. Un sincero ringraziamento anche ai nostri asociali compagni che non sono venuti a scuola: siamo loro gratis sia perchè, così, si è evitato il sovraffollamento della Sala Ubaldi, sia perchè, così, ci hanno dato modo di gustare la loro espressione di rammarico e di invidia quando, il giorno dopo, ricordavamo con entusiasmo gli aspetti più divertenti della festa.

Andrea ROSSETTI

## Vengo anch'io? No, tu no!

Mercoledì prima di Carnevale alla mensa del Convitto. Don Giovanni aveva già deciso: si sarebbe mascherato da "Peppone". E noi...? Perchè no? Un rapido giro di telefonate per cercare "volenterosi" fra gli insegnanti... La prima disponibilità: "Ho il vestito da Robin Hood, basta che ci siano altri che si mascherano" e poi "No, non me la sento...". Io ho il giorno libero... Ma infine Corsi, alla mia richiesta telefonica non oppone resistenza: mi risponde "Aspetta un attimo - e dall'altra parte del telefono sento che si rivolge alla moglie - Daniela, ce l'ho ancora il costume da cinese? - Un lampo nella mia mente: mi immagino Corsi, "terrore" degli studenti, nel suo travestimento da cinese e mi metto a ridere per la grande simpatia che mi ispira la spontaneità della

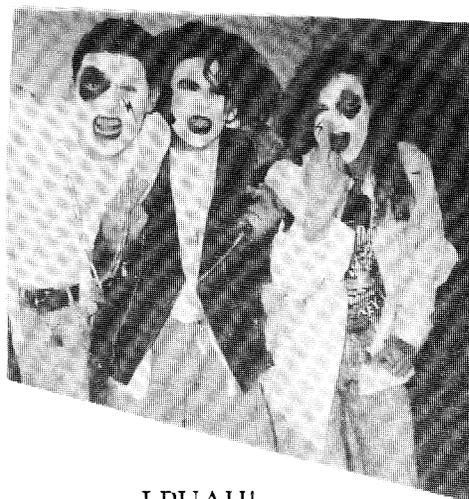
risposta, la disponibilità e lo spirito aperto da lui dimostrati. Il vestito da cinese non s'è trovato, ma l'indomani Corsi avrebbe sfoggiato una maschera "casual": cappello da strega, mantello da Biancaneve, pantaloni da odalisca!!! "Manzoni? Grossi bovini...!" La Suadi non ha dubbi: l'ha scritto bello grande sulla sua tuta da metalmeccanico. E che dire di Pazzaglia? Sotto la sua immagine di professore in giacca e cravatta batte un cuore da "odalisca"! Infine chi se non Saturni ha i requisiti per vincere l'Oscar di Mister Agricolo Domani? Cappellaccio, pompa per l'acqua ramata e sorriso bucolico!!!

Minnie alias Giuseppina SBARBATI





I FUTURI PERITI



I PUAH!



siamo la  
coppia...



DON PEPPONE



I SORCI CAMPAGNOLI





MISTER  
ITAS

MISS  
ITAS

MISTER AGRICOLO  
DOMANI



AMSTERDAM-'93  
Le "ragazze" in  
vetrina



*La vincitrice del Karaoke*

VITTORIA  
MATEMATICA

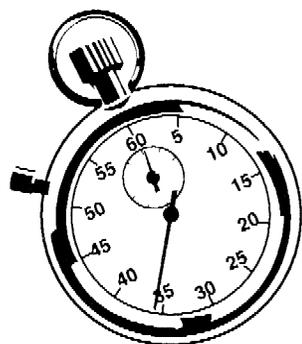


IL MAGO  
DELLE VACCHE



IL CORPO DOCENTE





...è ora di ricreazione

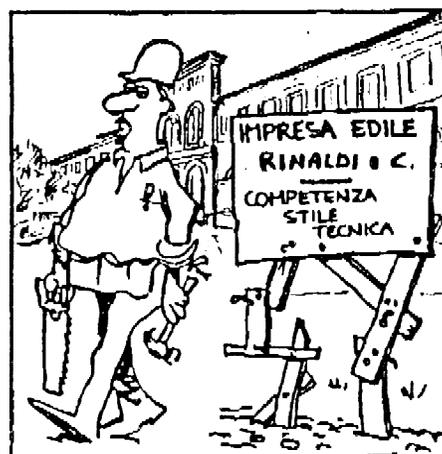


## Centro Qualità

Dott. Ing. Mario De Giacomo

consulenza tecnica e  
organizzativa per la  
direzione aziendale

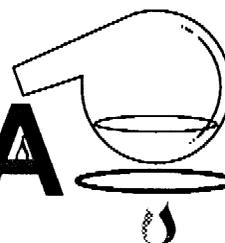
via Fogliardi, 40  
FABRIANO  
tel. 0732.22347



Ah! Ah! Scherzo!

# AGROCHIMICA

giardinaggio e agricoltura



di FABBRETTI Alvaro & C. s.a.s.

via Roma, 6 Località Macine  
60032 CASTELPLANIO (AN)

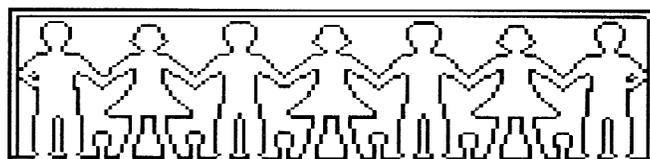
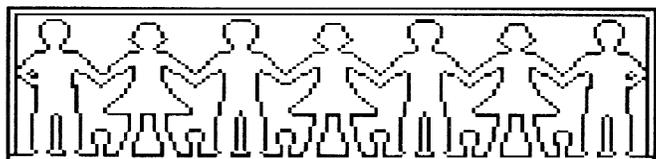
tel. 0731.813058 - 0337.636589



# Un'esperienza di solidarietà

di Luciano e Adolfo MACCARI

N.d.R. Il nostro Luciano è collaboratore tecnico nell'Azienda dell'ITAS e volentieri presentiamo la versione integrale dell'articolo già pubblicato ne "L'Azione". Chi volesse discutere o approfondire l'argomento può contattarlo personalmente nel nostro Istituto.



Verso la mezzanotte di venerdì 12 febbraio ci imbarchiamo sul traghetto "Ilirija", in partenza da Ancona per Spalato: siamo insieme a cinque ragazzi di Ancona e quattro genitori osimani affidatari di bambini croati nel periodo natalizio.

Per partire abbiamo dovuto vincere le nostre paure e le preoccupazioni delle nostre famiglie: andiamo per portare medicinali (parte dei quali donati dalla Caritas fabrianese), acqua minerale, viveri ed indumenti per bambini, ma soprattutto perchè ci sembra importante vedere e capire da vicino la situazione di Maja, Ana, (le bambine che abbiamo ospitato per le vacanze di Natale) della loro famiglia e degli altri profughi e testimoniare, con la nostra presenza, il legame di solidarietà che unisce le due sponde dell'Adriatico.

Sbarcati a Spalato, dopo l'espletamento delle formalità burocratiche per lo "sdoganamento" dei nostri veicoli (un furgone messo a disposizione dalla ditta Migliarini, un pulmino del CEIS di Ancona ed un fuoristrada), iniziamo il viaggio via terra, incontrando diversi posti di blocco militari, convogli ONU, pochi veicoli civili; giunti a Zadar senza problemi, raggiungiamo l'ospedale per scaricare l'acqua, i medicinali e del materiale sanitario.

I medici ci esprimono la loro gratitudine, ci parlano delle cannonate sparate dai Serbi contro il loro reparto di pediatria; attualmente l'ospedale

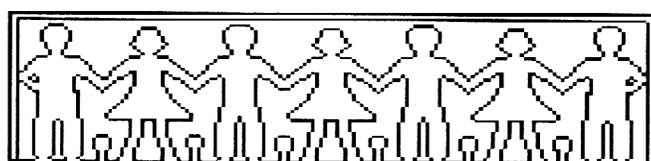
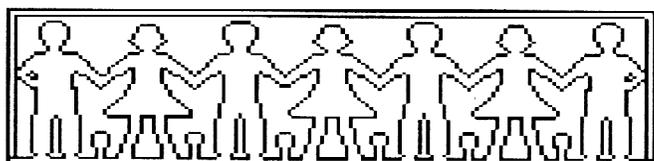
utilizza il rifugio sotterraneo antiatomico per ospitare i malati gravi e per gli interventi di primo soccorso a militari e civili: appena trasportabili, i ricoverati vengono inviati in ospedali più sicuri, lontano dalle zone di guerra.

Raggiungiamo l'albergo e troviamo ad aspettarci Maja e suo padre, depositiamo i bagagli e andiamo con loro; hanno trovato alloggio nel sobborgo di Punta Mika, in un piccolo appartamento di tre stanze dove vivono in dieci: i cinque fratelli, i genitori, i due nonni paterni e una zia.

Ci commuovono soprattutto la loro dignità (alle richieste telefoniche fatte prima del nostro viaggio, hanno sempre risposto di non aver bisogno di nulla), la generosità con cui ci hanno accolto, l'affetto con cui ci fanno sentire parte della loro famiglia.

Domenica mattina vengono a prenderci per andare a vedere la loro casa di Zemonik, dalla quale sono stati costretti a fuggire riuscendo a portar via la vacca che fornisce il latte con cui fanno il formaggio; una granata ha lesionato il tetto, un'altra incendiaria ha gravemente lesionato gli interni.

Tutte le case del paese, occupato fino a pochi giorni prima dai Cetnici (soldataglia irregolare serba), sono state quasi totalmente distrutte, le auto ed i mezzi agricoli schiacciati dai carri armati, bruciati o fatti saltare in aria con assurda e criminale ferocia; sentiamo distintamente le cannonate



sparate dai Serbi, attestati su una collina a non più di un chilometro da noi, il padre di Maja ci raccomanda di non uscire dalla strada perchè nei campi c'è pericolo di mine.

Facciamo un giro per Zara e ci rendiamo conto dell'accanimento con cui i Cetnici hanno preso di mira soprattutto le chiese, le scuole ed altre strutture pubbliche, con l'intento di cancellare le radici culturali, religiose e sociali dei Croati.

Pranziamo con la famiglia Alvir (Ana e Maja), in una fraterna atmosfera di serenità, facciamo una foto ricordo, poi ci congediamo con la promessa di rivederci appena possibile: ci regalano una bottiglia di maraschino, delle mandorle, una caciotta di loro produzione, una targa con lo stemma della città.

Raggiungiamo il resto del gruppo ospite delle autorità comunali, il vicesindaco formula il ringraziamento della città facendoci sentire quasi degli eroi nazionali: non ci riteniamo tali, in fondo pensiamo che, a fronte dell'immane tragedia di cui siamo testimoni, il nostro è stato solo un piccolo gesto, che non ci è neanche costato tanto.

Nel pomeriggio ci portano a visitare la cittadina di Murvica, liberata da appena quarantotto ore: udiamo ancora il crepitare delle armi in lontananza, mentre davanti ai nostri occhi si snoda un

paesaggio sconvolto dalle bombe, case sventrate, migliaia di bossoli sparsi sul terreno, ancora campi minati, tombe aperte ed usate dai soldati per trovare un riparo per la notte.

Alcuni militari croati che parlano italiano si

uniscono a noi e ci spiegano le motivazioni che li hanno spinti a prendere le armi, narrandoci di famiglie massacrate, spogliate di tutto, cacciate dalle proprie abitazioni.

Torniamo a Zara e riprendiamo la strada di casa, questa volta passando via terra per l'isola di Pag,

Rijeka, Trieste.

Portiamo a casa le immagini brutali della guerra, i volti innocenti dei bambini, il dolore della gente comune, la sensazione di una guerra ancora lunga e micidiale; siamo perfettamente consapevoli che non riusciremo a trasmettere con le nostre parole l'angoscia che proviamo, perché solo vedendo di persona si possono comprendere le dimensioni del dramma, ma faremo ogni sforzo per dare il nostro aiuto alla gente che soffre.

Amici fabrianesi ci confortano in questo, tutte le Associazioni contattate ci hanno offerto la loro disponibilità: stiamo cercando di organizzarci, contiamo sulla solidarietà di tutte le persone di buona volontà per riuscire ad opporre concreti gesti di pace alle assurde logiche del conflitto.



## Campionato studentesco di calcio

# Sorci campagnoli 3

# Sorci di biblioteca 1

Storico incontro tra l' ITAS ed il LICEO CLASSICO

NOTE Spettatori paganti 0; spettatori presenti 2 (io e il fotografo Fabbretti); giornata serena con ventosità. Da segnalare in tribuna tra i vip la presenza di Giordano Fabbretti notoriamente conosciuto nel commercio dei prodotti chimici. COSÌ IN CAMPO Ottima prestazione dell'ITAS che ha saputo farsi valere nonostante l'importante assenza del bomber, Luca Pecci. Dopo appena sette minuti va a rete con il bravo Zandri che con un bel tiro dal limite riesce a battere il portiere avversario. Nulla è stata la reazione del liceo tranne che per un paio di buone occasioni in tutto l'arco della partita. E' stata una gara giocata nella metà campo avversaria con quasi tutti i nostri giocatori rivolti all'attacco. Molte sono state le occasioni nonché i gol. Stupendo al 36' l'autorete di Biscontini che, dopo una nostra azione di contropiede, si è trovato da solo davanti al proprio portiere; nel panico prova a spazzare, ma dal piede esce uno splendido tiro che insacca l'incolpevole Gaoni, costretto a raccogliere la palla nella rete per la seconda volta. Non appena battuto il calcio di ripresa del gioco i nostri rivanno subito al gol; infatti, al 38' Moriconi lancia a Paolucci che insacca ancora una volta l'estremo difensore del classico. Il primo tempo si conclude con i nostri all'attacco e gli avversari repressi in difesa. Nell'intervallo sono stati sostituiti, tra i nostri, Rafaeli e Zappaterroni con Stroppa e Rossi, mentre, nei primi minuti del secondo tempo, Loroni con Medici e tra le file del liceo Ausili e Marziali con Fioretti e Pasqui. Proprio Stroppa, neo-entrato, al 47' va in gol con un ottimo tiro imprevedibile. A questo punto i nostri si lasciano un po' andare e cominciano

le occasioni per il liceo che riesce a costruire qualche azione. Al 76' il bravo Colori, su ottima azione personale, butta la palla alle spalle dell'immobile Zampa che credeva fosse fuori. Con questo gol si può dire che la partita si sia conclusa, se si eccettua qualche azione di irrilevante importanza. Una partita, in sostanza, che i nostri hanno giocato con determinazione e ottenendo un meritissimo risultato. 1- ZAMPA 6.5 Ha fatto qualche bella parata, ma non è riuscito ad evitare un gol. 2- CARSETTI 8 Dà sicurezza in chiusura; è bravo a lanciare il contropiede. 3- BALDUCCI 6.5 Bravo in alcune occasioni, ma ha commesso qualche errore di troppo. 4- RAFAELI 6+ Prova sottotono per un giocatore che ci aveva abituato a ben altre prestazioni. 5- MORICONI 7.5 Buona tecnica e quasi sempre precisione nei lanci. 6- MEDICI 7 Bravo a chiudere al centro campo e ad andare in contropiede. 7- MAGLIO 6.5 Bravo nel primo quarto d'ora del 1° tempo, poi costretto a retrocedere in difesa in un ruolo che non gli si confà. 8- PAOLUCCI 7 Suo il 3° gol, buona la sua prestazione. 9- ZAPPATERRENI 7 Bene in molte occasioni, ma un po' troppo spesso in fuorigioco. 10- MORRI 8.5 Dà estro e fantasia al gioco; ottima prestazione per un bravo regista. 11- ZANDRI 7.5 Molto bravo: è riuscito spesso a creare scompiglio nella metà campo avversaria. 12- BORASSO N.G. 13- LORONI N.G. 14- ROSSI 6.5 Riesce a creare qualche buona occasione. 15- STROPPA 7+ Riesce subito ad entrare nel vivo della partita; suo l'ultimo gol.

**Andrea RINALDI - cronista**

**Giordano FABBRETTI - fotografo**



Finale del campionato studentesco di calcio

# Quel rigore non c'era

ITAS 2 - ITIS 3

SUSPANCE FINO ALL'ULTIMO MINUTO. Martedì sedici Febbraio all'antistadio comunale di Fabriano, sotto un cielo nevososo e un freddo intenso, si è giocata la finale del torneo di calcio che ha visto di fronte Istituto Tecnico Agrario e Istituto Tecnico Industriale. Verso le ore 10:00 inizia il primo tempo che vede subito l'ITIS portarsi in vantaggio al 15° minuto. ITAS - 0, ITIS -1. Al 30° minuto l'ITIS segna il secondo goal, a merito di Angeloni, ma ecco, dopo cinque minuti, passare al contrattacco Luca Pecci, capitano della squadra dell'ITAS, che riesce ad accorciare le distanze. ITAS -1, ITIS -2. La partita riprende, e poco dopo, al 40° minuto, l'arbitro alza la mano: finisce così il primo tempo. I nostri giocatori, se pur non lo dimostravano, aspettavano questo momento dall'inizio della partita e sapete perché? Per andare a riscaldarsi accanto al termosifone. Alle 10:50 inizia il secondo tempo, che dopo tre minuti vede battere la prima punizione della partita a nostro favore. Ed è lui, Pecci, che con il suo tocco cerca di sfondare la barriera avversaria, ma nulla di fatto, nonostante noi della redazione tenessimo le dita incrociate. La partita continua con una successione di azioni veloci: Medici passa in contrattacco, ma viene fermato; Zampa tenta di parare (era ora!), ma la palla colpisce il palo. La fortuna è dalla nostra, tanto che al 10° minuto del secondo tempo il magico Pecci segna il 2 a 2!!! Al 15° minuto Morri tenta il 3 a 2 ma la dea bendata non lo assiste. Nella panchina avversaria possiamo notare l'allenatore, Mosca, che sta ronzando...ehm...fremendo. La palla non fa in tempo a rientrare in gioco, che è subito rigore per l'ITIS; Zampa, il nostro portiere, fallisce ed

è il 3 a 2. Al 26° minuto c'è il primo cambio per l'ITAS: esce Moriconi Andrea ed entra Loroni. Al 31° minuto, mentre la partita si avvia alla conclusione, l'ITAS tenta il pareggio, ma l'ITIS para. Si susseguono azioni lampo ad opera di entrambe le formazioni ma, oramai, il risultato è definitivo; l'arbitro suona la fine della partita e i nostri giocatori tornano sconsolati agli spogliatoi, felici tuttavia, di poter finalmente "abbracciare" un termosifone. Complimenti ITAS! Anche se sei arrivata seconda, per noi sei sempre la numero uno. ITAS -2, ITIS -3. Abbiamo intervistato un nostro giocatore, Balducci Diego, sull'andamento della partita e sulle cause del deludente risultato. Riportiamo, quindi, le sue opinioni. "Questa sconfitta è dipesa un po' dalla sfortuna, ma molto di più dall'arbitraggio, a dir poco scandaloso..." Continua dicendo: "L'arbitro desiderava far terminare la partita nei tempi regolamentari, per poter così tornare a casa a riscaldarsi." "Quel rigore non c'era...", afferma Balducci, "...ed anche il professor Mezzanotte si è unito a noi...quel rigore non c'era." Ed anche noi siamo con loro...

Vi diamo ora le formazioni delle due squadre:  
**ITAS** - Zampa Davide, Carsetti Oliviero, Balducci Diego, Rafaeli Alessandro, Moriconi Andrea, Medici Lorenzo, Maglio Antonio, Paolucci Diego, Zappaterreni Gianni, Morri Claudio, Zandri Lorenzo, Borasso Sauro Romolo, Loroni Simone, Rossi Fabrizio, Stroppa Emanuele.

**ITIS** - Sordi, Zamponi, Marini, Angeloni, Mercuri, Cenzini, Marasca, Sabbatucci, Pagnoncelli, Angeloni, Pierantonietti, Bisolfati, Pieroni, Argentati, Sampaoli Taddei.

**Umberto ROTILI** | tuttofare!!!  
**Giorgia MICHETTI**



# The Mystery of Ghost-city

riassunto dei capitoli II-III-IV-V-VI.

La ragazza li guardò, poi voltò loro le spalle e fuggì. Il capo di quegli uomini le puntò contro la rivoltella e sparò senza pietà. Le pallottole la colpirono ed ella cadde morta nel burrone che separava il monte in due. - Venite fratelli, seppelliamo Melchiorre e recuperiamo la ragazza!!-

Dall'altra parte del West, dove le praterie cominciano a restringersi per dar modo alle abitazioni di sorgere, la civiltà è ben diversa; da uno degli aerei atterrati all'aeroporto scese una deliziosa ragazza sulla venticinquina. Era bionda, una ossigenata. Si diresse all'ufficio doganale, dove confabulò un po' col capo doganiere, per poi esclamare: - Allora d'accordo, lei mi aiuterà a catturare Julius Brown, ed io la ricompenserò a dovere. - Molto bene. Cristina Lawson porterà a compimento la sua missione.- Ed uscì.

Non appena fuori, il capo, sfregandosi le mani compiaciuto, esclamò: -Ora quella donna catturerà per noi Julius ed il nostro segreto sarà salvo.... -Ma i soldi che daremo a quella donna? - Ma non capisci? - Oh, sì, ho capito....-Intanto Cristina, passeggiando per le vie del porto di Philadelphia, pensava ai modi di catturare Julius, finchè due uomini mascherati non si scagliarono contro di lei: -Aiuto!!-Dopo essersi dimenata e dibattuta in ogni modo, Cristina fu gettata in acqua; subito un uomo, toltosi la camicia, si tuffò in suo aiuto, ma fu ferito ad una gamba dai due uomini mascherati.

Dopo riuscì a trarre Cristina in salvo; lei curò la gamba ferita all'uomo. -Sei molto gentile.... - Mi chiamo Cristina. - Dal tuo accento devo dedurre che non sei americana. - Infatti, sono inglese. - Cosa ci fai qui allora? Sei in vacanza? - No, sono qui per lavoro. Sono un'investigatrice privata e ho ricevuto l'incarico di arrestare un certo Julius Brown. Tu come ti chiami?-L'uomo era molto pensieroso. -Come ti chiami? - Rudy.-I due si alzarono; Cristina aiutò Rudy tenendolo per le mani. poi i due passeggiarono sulla spiaggia, soli, mentre il sole stava tramontando.

Ad un tratto, senza dire una parola, Rudy afferrò le braccia di Cristina e la baciò. Nascosti dietro una cassa i due uomini mascherati li osservavano: -Quella ragazza è molto fortunata!- disse uno dei due uomini mascherati, nascosti dietro una cassa. -Ma ora non sfuggirà al suo destino!!-Così dicendo i due individui si lanciarono contro Rudy e Cristina. La lotta fu dura, perchè, anche se Cristina era stata catturata, c'era Rudy che resisteva. Ma quando furono due contro uno, non ce la fece ed anche lui finì legato.

Quando Cristina aprì gli occhi si ritrovò in uno stretto corridoio fiocamente illuminato. Cristina si incamminò, spalle al muro, lungo un corridoio, quando si accorse che non ve ne era uno solo, ma tanti ed ognuno si congiungeva all'altro: un labirinto. Girò l'angolo e si trovò di fronte un orribile monumento, che le fece paura, tanto da farla urlare. Fuggì e si mise a correre senza sapere dove sarebbe finita, ma ad un tratto cadde, si rialzò, poi ricadde; fece un lungo tratto di percorso gattoni, poi si alzò ed infine ricadde a terra. Mentre se ne stava piagnucolante in un angolo, sentì qualcuno avvicinarsi; chiuse forte gli occhi e, quando sentì poggiarsi una mano sulla spalla, urlò, e, girandosi di scatto, mollò un sonoro schiaffone alla figura che le stava dietro. -Ahi! - Ma chi sei?!-Cristina alzò lentamente il viso e riconobbe Rudy: -Rudy, amore mio, ti credevo perso per sempre!! - Non sai che l'erba cattiva non muore mai? - Lo penso anch'io. - Ma noi no...-, i due vennero interrotti da un gruppo di mummie, che avanzavano verso di loro, con dei coltelli in mano. -Rudy, ho paura...

-Stai calma, andrà tutto bene....almeno spero!-Poi d'un tratto....

Umberto ROTILI



Una nuova "stella" della narrativa è sorta tra noi. Ci ha fatto pervenire un racconto che noi molto volentieri pubblichiamo.

## Il tempo delle chimere

A volte il tempo scivola via, silenzioso, quasi senza che ce ne accorgiamo, ci guardiamo allo specchio e vediamo un bambino, guardiamo di nuovo e vediamo un ragazzo, ci voltiamo un attimo e, quando torniamo a guardare, troviamo l'immagine sbiadita di un uomo.

Poi succede qualcosa, qualcosa che vorremmo non succedesse mai: una mattina ci alziamo, guardiamo dentro lo specchio e vediamo un viso che non è il nostro: il viso di un vecchio. E così ci accorgiamo che il tempo passa, pensiamo, pensiamo a quello che avremmo voluto essere e che ora non siamo; pensiamo a cosa ne abbiamo fatto del tempo passato e si provano delle sensazioni che non si possono descrivere: bisogna provarle.

E così si ripensa alla gioventù, alle giornate passate a studiare, alle occasioni sprecate, agli amori perduti che sono passati "lasciando solide scie", si ripensa agli amici lasciati e mai più ritrovati. Intanto una lacrima scende lungo la guancia; attende un attimo sul mento e poi scende, giù, giù fino al pavimento e muore.

Il pensiero scivola via fino alle giornate con gli amici al bar vicino casa, ai discorsi con il primo amore, fino alle delusioni, fino ai litigi con i genitori che ora non ci sono più e una lacrima scende lungo la guancia, si ferma un attimo come a valutare l'ipotesi di seguire la sorte della precedente e poi si lascia andare giù, fino al pavimento e lì si spegne.

Si vorrebbe ritornare attivi, si vorrebbe riprendere il lavoro, ma non si può e, allora, le lacrime cominciano a scendere due, tre alla volta e il respiro diventa un doloroso singhiozzo.

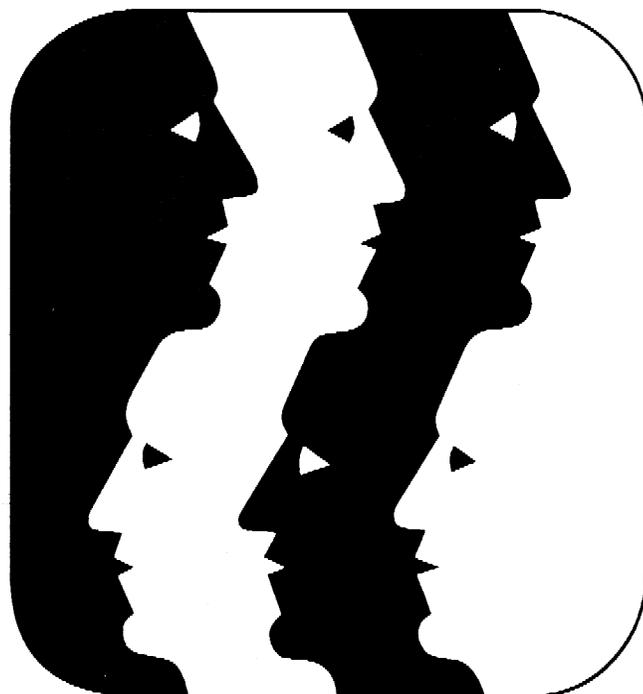
Poi si va, si esce, si gioca a carte nello stesso bar di tanti e tanti anni fa con i vecchi amici di allora.

E allora si pensa a quanto si è stati sciocchi poco prima, a quanto sia stato sciocco piangere e ci si dice, ci si ripromette di non farlo mai più.

Ma la promessa dura solo fino al tramonto, quando la giornata finisce, quando ci si trova a chiedersi chi se ne andrà per primo.

Brucia la vita ( chiunque tu sia ) prima che lei bruci te!

Stefano Stella



Sollecitato da più parti a scrivere finalmente qualcosa di meno profondamente tragico e possibilmente a lieto fine, il novello scrittore, sensibile all'invito, ci ha fatto pervenire il suo ultimo racconto...

## Angoscia

Una domanda lo assillava: "Ho dimenticato qualcosa?" Una risposta lo tormentava: "Sì!" Si alzò quasi tremando dalla sedia. Cinque o sei metri e tutto sarebbe finito; gli sembrava così idiota, così stupidamente idiota il fatto che un anno della sua vita potesse dipendere da quello stupido pezzo di carta che aveva tra le mani.

Lo guardò per un'ultima volta. Mancavano ancora dieci minuti, poteva farcela se solo si fosse ricordato: "Che cosa ho dimenticato?" Pensò.

Mosse il primo passo verso la sorte; gli si pararono davanti numeri, parole... I ricordi lo assalirono e si abbattono su di lui come la tempesta si abbatte sugli alberi; notti insonni, momenti di sconforto profondo erano stati capaci di trascinarlo fino all'orlo dell'abisso, momenti di gioia condivisi con i compagni di sventura.

Si decise a muovere un altro passo. Alzò lentamente l'avambraccio sinistro, gettò uno sguardo sul suo Casio da ottantamila lire a otto funzioni: 9,42.



Mancavano ancora otto minuti: doveva ricordare, a tutti i costi. "Che cosa ho dimenticato?" Lo ripeté con tanta convinzione, lo urlò tra sé con tanta convinzione che istintivamente si guardò intorno per assicurarsi che non avesse pronunciato la domanda ad alta voce; ma tutto, intorno a lui era tranquillo o quasi: la tensione cominciava ad essere tangibile nell'aria.

Altri come lui si erano alzati e si avviavano celermente ad affrontare il proprio destino. Guardò di nuovo l'orologio: 9:43, solo sette minuti.

Poi d'un tratto fu come se le tenebre mentali fossero spazzate via dalla luce della sapienza: ora sapeva. Ritornò velocemente sui propri passi: ora sapeva. Raggiunse il suo banco, si sedette, impugnò la penna dall'inchiostro nero come le tenebre che avevano allanagliato la sua mente: scrisse quelle quattro righe che doveva scrivere. Alzò lo sguardo, istintivamente gli si disegnò sul viso un'espressione truce, cattiva; gli venne in mente una frase che doveva avere ascoltato in qualche film alla televisione: "Quando la strada si fa dura, i duri si fanno strada."

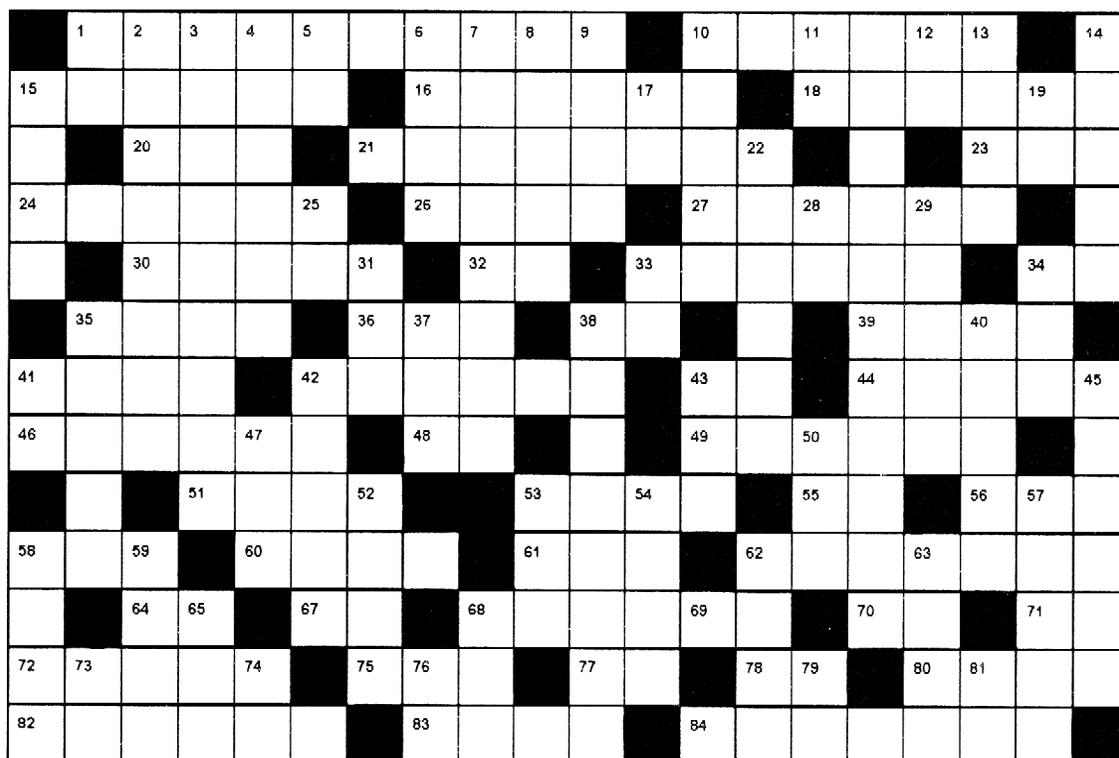
Strinse tra le mani quello stupido pezzo di carta da cui dipendeva un anno della sua esistenza, si alzò dal banco e si diresse con aria sprezzante verso la cattedra. Consegnò il proprio compito in classe, voltò le spalle al professore e se ne tornò al proprio banco.

Guardò distrattamente l'orologio da polso: 9:48. "Buon tempo." Pensò.

Stefano Stella



# il cruciverbone agrario



**ORIZZONTALE:** 1) Donato insegna.... 2) Un pericolo per la fioritura. 15) Monte dorico. 16) Animale acquatico. 18) Esposizione. 20) Preposizione.... da frate. 21) Personaggio di Villaggio. 23) Recita per metà. 24) In mezzo all'albume. 26) Condimento per insalate. 27) Gruppo della sud bianconera. 30) Noia profonda. 32) Coda di... pagliaio. 33) Il 5<sup>a</sup> mese del datario. 34) Inizia il vomere. 35) Lo usa il canottiere. 36) Cattiva e perfida. 38) Unisce in matrimonio. 39) Un bel voto. 41) Funziona con una lampadina. 42) Forniscono il pane. 43) Tono senza pari. 44) Modulo; direzione e.... 46) Pittore fiorentino. 48) Pronome dell'egoista. 49) Si accetta ringraziando. 51) Viene prima di domani. 53) Sportelli d'armadio. 55) Domenica televisiva. 56) Un ufficiale. 58) Canti senza vocali. 60) Valle senza vetta. 61) Nanni registra. 62) Illumina senza elettricità. 64) Breve esempio. 67) La prima parte di ieri. 68) Pianta d'alto fusto. 70) Primo pronome. 71) Simbolo chimico dell'iridio. 72) Calcolo di negoziante. 75) Dura 60 minuti. 77) Fine di studio. 78) Affermazione. 80) E' caratterizzata dal tono. 82) Ambito voto. 83) Macchia sull'onore. 84) Vecchio mobile.

**VERTICALE:** 1) Simbolo chimico del molibdeno. 2) Lo è anche l'acqua. 3) Sisma. 4) Nome d'uomo 5) Agli estremi di Milano. 6) Anziano vitello. 7) Suadi insegna.... 8) Formaggio. 9) Si esprime in radianti. 10) Guerra tra famiglie. 11) Nel tema. 12) Domenica Sportiva. 13) Contenitore di pelle. 14) Ingrediente per cioccolata. 15) Collocazione sociale. 17) Confini di irisch. 19) Pezzo degli scacchi. 22) Si costruisce per contenere un fiume. 25) Pari nei voti. 28) Ultra Genoa. 29) Albergo. 31) Metallo prezioso. 33) Viene dopo il re. 34) Vostra per metà. 35) Seta sintetica. 37) Istituto di Ricostruzione. 38) Dominio del signore. 40) Pesce d'acqua dolce. 41) Foggia. 42) Riccardo cantante. 43) Numero perfetto.... ma non per gli studenti. 45) Abbellire. 47) Tecniche di Gestione Aziendale. 50) Avverbio di tempo. 52) Osso del bacino. 53) Organo di volo. 54) Contenitore in cantina. 57) Organo di propulsione. 58) Insieme di voci. 59) Testa senza coda. 62) Abitazione. 63) Avverbio di luogo. 65) Questi in famiglia. 68) Sostenitore della star. 73) Evapo-traspirazione. 74) Orma senza pari. 76) Sigla di Rovigo. 79) Istituto Tecnico. 82) In mezzo al coro.

a cura di Burani Roberto



# Lettere a

## Avviso di garanzia alla storia



### La parola alla difesa risponde la prof. Serena SUADI

Carissimo Cappuccino, lo studio della storia impegna molto gli studenti dell'ITAS. Ma è necessaria una materia del genere nell'ambito della nostra scuola? E' vero che crea una cultura utile per noi studenti, tuttavia non dovrebbe avere tutta l'importanza che le viene attribuita. Come me, molti compagni sostengono che la storia dovrebbe essere molto meno approfondita a favore invece delle materie scientifiche che necessitano di più spazio. La storia è importante per i licei.....a che serve ad un perito agrario sapere chi ha vinto la guerra tra Assiri e Babilonesi? Non sarebbe più interessante conoscere la storia dell'agricoltura? .... Chissà se Giuseppe Garibaldi ha mai potato un frutteto? .... Chissà se Giulio Cesare ha mai mietuto il grano? Secondo me (e secondo altra gente), in una scuola di indirizzo tecnico, sarebbe molto più interessante conoscere la geografia che la storia, perchè è un argomento che ci riguarda più da vicino. Attualmente la geografia dovrebbe

essere trattata nel programma di scienze, ma per mancanza di tempo non si riesce mai a svolgerla. Carissimo Cappuccino, invito gli addetti ai lavori a risolvere il problema. Ti saluto,

Roberto BURANI, 3<sup>A</sup>

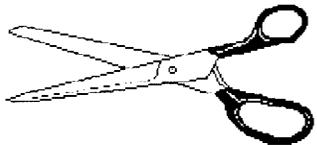


Ho riflettuto su quanto scritto da Roberto e sono giunta alla conclusione che in parte ha torto, ma in parte ha ragione. Ha torto quando afferma che la Storia dovrebbe essere trascurata a favore delle materie scientifiche, perchè anche la Storia è scienza: l'esposizione dei fatti non è un racconto, una favola, ma una spiegazione causale come qualsiasi altra spiegazione scientifica; difatti il metodo che gli studiosi della natura utilizzano nella ricerca è lo stesso di quello seguito dagli storici. Ha torto quando afferma che la Storia non serve ad un perito agrario perchè nessuno studio è inutile e fine a se stesso. Alcune discipline trovano un'applicazione pratica immediata e sono quelle caratterizzanti gli indirizzi tecnici, altre, come la Storia dovrebbero contribuire alla formazione umana e civica: il chiederesi il perchè delle cose, trovarne le cause, individuarne le conseguenze, "serve" per acquisire spirito critico, a non vivere ottusamente, affidandosi a ciò che si sente dire, "serve" a raggiungere autonomia di giudizio, ad affrontare con consapevolezza la vita. Roberto ha ragione sulla necessità di una revisione dei programmi. Sarebbe, infatti, auspicabile non riproporre in ogni ciclo di studi (elementari, medi, superiori) gli stessi argomenti, sarebbe opportuno sorvolare su certi aspetti del passato che possono essere più interessanti in altri tipi di scuola e rendere più attuale l'insegnamento di questa materia così ingiustamente sottovalutata.





Chi  
l'ha  
visto?



Concorso:

**LA PAGELLA DEL CAPPUCINO**

Questo spazio è riservato al voto del lettore:

qui potete esprimere il vostro giudizio sui vari articoli, sulle rubriche, sui disegni, sui giochi che più avete gradito.

Date una sola preferenza scrivendo il titolo o la pagina di ciò che vi è piaciuto di più.

E soprattutto individuate il personaggio del nostro Istituto celato sopra.

Tra coloro che invieranno la pagella e riconosceranno il personaggio verrà sorteggiata una bella pianta della nostra serra.

Ritagliate il tagliando e consegnatelo al vostro rappresentante di classe che provvederà a consegnarlo alla Redazione.

Potete anche imbucare le vostre LETTERE o i vostri ARTICOLI nella cassetta che si trova presso lo stanzino dei bidelli a pianterreno, accanto alla macchinetta de IL CAPPUCINO

Mi è piaciuto/a:

---

Il personaggio è:

---

Il mio nome e la mia classe sono:

---

